



Testi: **Emilio Bonicelli**

© Editrice Shalom, Prima edizione – 8.05.2024 B. V. Maria di Pompei

© Libreria Editrice Vaticana (Testi Sommi Pontefici)

ISBN **978 88 8404 941 4**

L'Editrice Shalom ha scelto di inserire il profilo biografico del beato Rolando Rivi nella collana "I Santi del Messalino" perché, pur non essendo ancora santo, Rolando ha dato una testimonianza di fede che è in perfetta sintonia con lo stile e l'essenza della collana, il cui intento è raccontare vite piene della luce di Cristo.



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8657:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Supplica al beato Rolando Rivi</i>	6
<i>Scheda biografica di Rolando Rivi</i>	7
<i>Le parole di papa Francesco</i>	11
<i>Introduzione</i>	13

Prima parte

LA VOCAZIONE

Una culla di umanità e di fede.....	18
Santo o brigante	20
L'incontro con un maestro	23
La vocazione	25
L'abito talare.....	28
L'Abbazia di Marola	33
Sacerdote e missionario	36
Gli amici del seminario	38
La guerra irrompe a Marola	40

Seconda parte

IL MARTIRIO

Un difficile contesto storico	44
Fiamme Verdi e Garibaldini	46
Il calvario di don Olinto.....	49

Testimone della verità nell'Italia in guerra	51
Il rapimento	55
Il pianto disperato della madre	56
Come Cristo sul Golgota	57
Alla ricerca di Rolando.....	60
Tra le braccia del papà.....	64
Una croce per Rolando	67
Accolto come martire	69
Il conforto della preghiera.....	71
La sentenza di condanna.....	72

Terza parte

CONTEMPORANEO A NOI

Il chicco di grano	76
Sulle orme di Cristo	78
Resti viva la memoria	80
Una sorprendente guarigione	84
Il sangue e l'amore.....	86
Il dono di papa Francesco	87
Forte come una quercia	90
In Italia e nel mondo	91
Una casa per Rolando	93
La vittoria della fede.....	95
L'abbraccio del perdono	98
Con la bocca di un bambino.....	100

Quarta parte

UN'AMICIZIA CHE CONTINUA

La Pieve di San Valentino	103
La Casa Memores Domini	103
Il Museo Rolando Rivi.....	104
Il Comitato Amici di Rolando Rivi	105
La Newsletter Amici di Rolando	105
Il sito internet.....	106
Il DVD 30 BOTTONI.....	106
Il Campo Scout San Valentino	107
L'Agriturismo San Valentino.....	107
Il Seminario di Marola	108
Il perdono di Assisi.....	109
Il Cammino di Rolando	110
La festa del 29 maggio.....	111
La Notte dei santi.....	112
Le celebrazioni liturgiche.....	113
Reliquie e materiale di documentazione	113
La Mostra "Io sono di Gesù"	114
Associazione di volontariato Il Cammino Odv.....	115
Impegno di vita degli amici di Rolando.....	116

Supplica al **b**eat **R**olando Rivi **m**artire **p**er chiedere una **g**razia

O Dio, Padre misericordioso,
che scegli i piccoli
per confondere i potenti del mondo,
Ti ringrazio per averci donato,
nel seminarista Rolando Rivi,
una testimonianza di amore totale
al tuo Figlio Gesù e alla sua Chiesa,
fino al sacrificio della vita.
Illuminato da questo esempio
e per intercessione di Rolando martire,
ti chiedo di darmi la forza
di essere sempre
segno vivo del tuo amore nel mondo
e ti supplico di volermi concedere
la grazia ...
che ardentemente desidero.



Scheda biografica di Rolando Rivi

7 gennaio 1931: Rolando nasce a San Valentino (Castellarano, Reggio Emilia) in una famiglia di contadini cristiani cattolici.

8 gennaio 1931: Rolando viene battezzato nell'antica Pieve di San Valentino.

18 giugno 1938: Rolando riceve la Prima Comunione.

24 giugno 1940: Rolando riceve il sacramento della Cresima.

6 ottobre 1942: Rolando, a soli 11 anni, entra nel seminario minore diocesano di Marola (Carpinetti, Reggio Emilia) e veste per la prima volta l'abito talare, che non lascerà più sino al martirio.

22 giugno 1944: I soldati tedeschi fanno irruzione nel seminario di Marola.

10 aprile 1945: Rolando viene sequestrato da

due partigiani comunisti mentre studia ai margini di un boschetto vicino a casa e portato a Monchio (MO).

13 aprile 1945: A soli 14 anni, dopo essere stato picchiato, torturato, spogliato dell'abito talare, Rolando viene ucciso in odio alla sua fede cristiana.

29 maggio 1945: A guerra finita il corpo di Rolando, accolto come martire, viene riportato dal papà Roberto a San Valentino e sepolto nel cimitero locale.

22 ottobre 1952: La Corte di Assise di Appello di Firenze conferma la condanna per il sequestro e l'uccisione di Rolando a carico degli esecutori.

29 giugno 1997: Nella festa dei Santi Pietro e Paolo, il corpo di Rolando viene esumato dal cimitero e traslato nella Pieve di San Valentino, dove ancora si trova.

17 luglio 2004: Si costituisce a San Valentino il Comitato Amici di Rolando Rivi con lo scopo di

promuovere la causa di beatificazione e canonizzazione del seminarista martire.

1 marzo 2005: Viene presentata all'Arcivescovo di Modena, Benito Cocchi, la richiesta (*Libello supplice*) di avviare l'inchiesta informativa diocesana sul martirio e la fama di santità di Rolando.

7 gennaio 2006: Si apre il processo diocesano per la beatificazione e dichiarazione del martirio del servo di Dio Rolando Rivi.

24 giugno 2006: Si chiude il processo diocesano per il riconoscimento del martirio.

23 giugno 2010: La *Positio* del servo di Dio Rolando Rivi viene iscritta presso la Congregazione per le Cause dei Santi di Roma.

27 marzo 2013: Papa Francesco autorizza la pubblicazione del decreto con cui la Chiesa riconosce Rolando come martire della fede.

5 ottobre 2013: Si svolge a Modena la grande festa della beatificazione di Rolando.

6 ottobre 2013: Papa Francesco ricorda il beato Rolando martire all'*Angelus* in Piazza San Pietro.

30 aprile 2014: Si svolge la ricognizione canonica delle reliquie del beato Rolando e il suo corpo viene collocato, in un'urna di cristallo, sotto l'altar maggiore della Pieve di San Valentino.

12 aprile 2015: Nella canonica della Pieve di San Valentino si inaugura la Casa Memores Domini per accogliere i pellegrini.

15 aprile 2018: La figlia del partigiano comunista che uccise Rolando porta nella Pieve di San Valentino un segno di riconciliazione e riceve dai familiari del seminarista martire il dono del perdono e l'abbraccio della pace.

Le parole di papa Francesco

Il giorno dopo la beatificazione, domenica 6 ottobre 2013, durante l'Angelus in Piazza san Pietro, Papa Francesco ha ricordato il beato Rolando Rivo martire con queste parole.

Cari fratelli e sorelle, ieri a Modena, è stato proclamato Beato Rolando Rivi, un seminarista di quella terra, l'Emilia, ucciso nel 1945 quando aveva 14 anni, in odio alla sua fede, colpevole solo di indossare la veste talare in quel periodo di violenza scatenata contro il clero, che alzava la voce a condannare in nome di Dio gli eccidi dell'immediato dopoguerra. Ma la fede in Gesù vince lo spirito del mondo!

Rendiamo grazie a Dio per questo giovane martire, eroico testimone del Vangelo. E quanti giovani di 14 anni, oggi, hanno davanti agli occhi questo esempio: un giovane coraggioso, che

sapeva dove doveva andare, conosceva l'amore di Gesù nel suo cuore e ha dato la vita per Lui. Un bell'esempio per i giovani!



Amici di Rolando in Piazza San Pietro.

Introduzione

La santità non ha età, non richiede condizioni sociali o culturali speciali. La santità è per tutti: ragazzi, giovani, donne, uomini, poveri o ricchi, di cultura o no, religiosi o laici. Essere santi non è determinato dalla posizione che abbiamo nel mondo, ma dalla chiamata del Signore.

Quando, giovane sacerdote, ho conosciuto la figura di Rolando Rivi, la storia della sua vita e del suo martirio, ho pensato che avrei voluto essere come lui. Le sue parole, «Io sono di Gesù», sono un'affermazione di una bellezza, di una semplicità e nello stesso tempo di una forza che mi ha subito affascinato, e mi affascina tuttora.

Come può un ragazzo così giovane – Rolando aveva solo 14 anni al momento del martirio – affermare una verità così profonda se non fa un'esperienza gratificante di appartenenza a Cristo, se non vive quotidianamente questo abbraccio con il suo Signore? Come?

Benedetto XVI affermava che santo è colui che è talmente affascinato dalla bellezza di Dio e dalla sua perfetta verità, da esserne progressivamente trasformato. È questo che rende i santi straordinariamente belli, della bellezza che la fede genera sui loro volti, e che spinge tanti uomini e tante donne a seguirne le orme.

Tutti i battezzati, in ogni tempo e in ogni luogo della terra, che con fedeltà e amore cercano di fare la volontà di Dio, sono santi. Essere santi infatti significa vivere la vicinanza di Dio, essere così familiari con lui da rifletterne la bellezza, la tenerezza, l'amore e la libertà. Come il seminarista martire.

La vita dei santi, però, così vediamo in Rolando, proprio perché obbedienti al disegno di Dio, è segnata spesso da prove, sofferenze, persecuzioni e martirio. La santità non ignora e non si sottrae alla croce, alla rinuncia, al dono di sé. Ma questa modalità che Cristo ci indica con il suo esempio di croce e risurrezione, diventa

attraente, perché è l'unica che può realizzare nell'uomo il vero ideale di felicità.

Sì. L'unica forma di felicità vera è la santità. I santi e i beati, come Rolando, immedesimandosi con Cristo, ci indicano la strada per essere felici e veramente umani. Essi infatti non si sono lasciati ingannare dall'effimera felicità del mondo, ma, toccati e cambiati dalla presenza affascinante della compagnia di Gesù, hanno donato a lui e ai fratelli la loro vita.

Chiediamo alla Madonna che ci aiuti a essere nel nostro tempo il volto di questa umanità cambiata, come Rolando lo fu, con coraggio, nella drammatica circostanza della guerra.

«Io sono di Gesù».

Don Romano Vescovi

PRIMA PARTE

LA VOCAZIONE



Un fuoco di vita. Questo era Rolando sin da piccolo: un bambino allegro, vivacissimo, sempre in moto. Nessuno riusciva a tenerlo fermo. Entusiasta della vita, intelligente e dotato di una memoria straordinaria, era il più scatenato nei giochi, il più veloce nelle corse e il più creativo nell'inventare sempre nuove birichinate. Per questo era anche il più amato dagli amici per ogni svago.

Era nato il 7 gennaio del 1931, in una notte di neve, nel grande casolare del Poggiolo, nel Comune di Castellarano (Reggio Emilia). Il giorno dopo i genitori lo portarono subito nella vicina e antica Pieve, dedicata ai Santi Valentino ed Eleucadio Martiri, e chiesero al parroco, don Luigi Jemmi, che il piccolo fosse battezzato per essere in grazia di Dio e per appartenere alla comunità della Chiesa. Dopo il Battesimo, affidarono il neonato alla Madonna del Carmelo, di cui, nell'abside di destra a fianco dell'altare maggiore della Pieve, vi è una bella raffigurazione, con il manto rosso e dorato e con il volto tenero e intenso. Don Luigi annotò sui registri della parrocchia il nome del nuovo cristiano: Rolando Maria Rivi.